

Karl Marx

La Costituzione britannica

«Neue Oder-Zeitung» n. 109

6 marzo 1855

× *London*, 2 marzo. Mentre la Costituzione britannica naufragava su ogni singolo punto su cui la guerra la metteva alla prova, si sfasciava nell'interno il ministero della coalizione, il più costituzionale di tutti i governi della storia inglese. 40 mila soldati britannici sono morti sulle rive del Mar Nero, vittime della Costituzione britannica! Ufficiali, stato maggiore, commissariato, reparto sanitario, servizio dei trasporti, ammiragliato, Horse Guards¹, artiglieria, esercito e marina – son tutti crollati e si sono rovinati agli occhi del mondo, ma tutti hanno avuto la soddisfazione di sapere che secondo la Costituzione britannica hanno solamente compiuto il loro dovere! Il «Times» era più veritiero di quanto sospettasse quando di fronte a questa bancarotta generale esclamava: «La Costituzione britannica stessa è citata in giudizio». Essa è stata citata in giudizio ed è risultata colpevole.

Ma che cos'è questa Costituzione britannica? La sua essenza consiste forse nel sistema rappresentativo e nella restrizione del potere esecutivo? Queste caratteristiche non la distinguono né dalla Costituzione degli Stati Uniti d'America né da quella delle innumerevoli società per azioni inglesi che «sanno il loro mestiere». In realtà la Costituzione britannica non è altro che un compromesso superato, anacronistico e caduto in prescrizione fra la borghesia che *non ufficialmente* ma di fatto predomina in tutte le sfere decisive della società e l'aristocrazia terriera *ufficialmente regnante*. In origine, dopo la rivoluzione «gloriosa» del 1688, soltanto una sezione della borghesia, l'*aristocrazia finanziaria*, era inclusa nel compromesso. La riforma elettorale del 1831 ne ammise un'altra sezione, la *millocracy*^{a2} come la chiamano gli inglesi, vale a dire i grandi dignitari della *borghesia industriale*. La storia della legislazione successiva al 1831 è la storia delle concessioni fatte alla borghesia industriale, dal nuovo decreto sulle case dei poveri³ fino alla revoca delle leggi sul grano⁴ e dalla revoca delle leggi sul grano alla

^a fabbricocrazia